

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

NETWORK

L'Espresso

LE JOURNALISTE

LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi



Rubriche

- Home
- Politica
- Economia
- Sport
- Spettacoli
- Tecnologia
- Motori
- D
- Rep tv

PASSAPAROLA
di Silvana Mazzocchi



Diventare padri nel terzo millennio

Gli uomini sono sempre più coinvolti, già prima che il figlio venga al mondo. Un libro raccoglie alcuni saggi che analizzano la trasformazione in corso e quanto rimane ancora da fare per abbattere del tutto gli stereotipi

Lo leggo dopo: 05 maggio 2017

- f
- t
- g+
- in
- e
- ✉



Valeria Pecorelli ed Elisabetta Ruspini

La nascita di un bambino è finalmente anche un "affare" da uomo. Il padre contemporaneo cerca una nuova identità e si sente profondamente coinvolto già prima che il figlio venga al mondo. Condivide la maternità, cerca di superare l'antitesi tra "donna-madre e padre assente" e, fra mille contraddizioni, tenta di trovare un equilibrio tra mascolinità e affettività. E' l'identikit del nuovo papà secondo *Diventare padri nel terzo millennio*, saggio illuminante in

libreria per **Franco Angeli**, che scandaglia la trasformazione in corso e raccoglie una serie di scritti specifici a cura di Elisabetta Ruspini, professore di Sociologia all'Università di Milano-Bicocca, di Marco Inghilleri, psicologo, psicoterapeuta e direttore del centro Interattivamente di Padova, e di Valeria Pecorelli, docente a contratto di Geografia umana all'Università dell'Insubria. Obiettivo centrale del libro: rispondere al quesito che, nell'accidentato percorso tra stereotipi culturali e

- f
- in
- t
- g+
- e

I PIÙ LETTI I PIÙ CONDIVISI

Leicester, una città in festa fino all'alba. Ranieri: "Sono vecchio, titolo indimenticabile"

Renzi: "Tagli all'Irpef per aiutare le famiglie e stop al bollo auto"

Regno Unito, Sadiq Khan conquista Londra. Ma il Labour sprofonda in Scozia

"Fermare Renzi", bufera sul consigliere Csm Morosini. Colloqui tra Legnini e Mattarella

Vitalizi ai parlamentari, Boeri: "Con il contributivo si ridurrebbero del 40%"

Leicester, Ranieri: "Sapevo che un giorno avrei vinto uno scudetto"

Meno trentenni e più culle vuote. "Così l'Italia perde una mamma su cinque"

Fisco, Soru si dimette dopo la condanna a tre anni per evasione fiscale

la Repubblica

tvzap la social TV Segui su f

STASERA IN TV

Rai 1 20:30 - 21:25 Soliti ignoti - Il Ritorno

Rai 2 21:20 - 23:20 3 Days to Kill

21:10 - 23:30 L'onore e il rispetto - Stagione 5 - Ep. 6

21:10 - 23:40 Fast & Furious 5

istanze progressiste, riguarda la questione di quanto gravidanza e maternità incidono sul maschio. In sostanza quanto influiscono sull'identità maschile e paterna e quanto la cambiano.

Incidono molto, è la risposta basata su una realtà in movimento che, anche se ancora non generalizzata, è sotto gli occhi di tutti: "i nuovi padri partecipano con crescente intensità ai percorsi di preparazione alla nascita, entrano nelle sale parto, sono parte attiva durante il travaglio e durante l'evento-nascita", e collaborano nell'accudimento dei neonati.

Ma la rivoluzione non è ancora compiuta, avvertono gli autori. Gli stereotipi di genere sono duri a morire e la spinta culturale verso la nuova paternità deve fare i conti con la persistente forte antitesi tra il femminile e il maschile (donne-madri per "natura" e per obbligo morale e padri poco coinvolti), schema di quando parto e gravidanza erano ritenuti eventi "esclusivamente femminili". E misurarsi con un presente "ancora popolato da modelli maschili eterogenei e da uomini sempre più desiderosi di essere parte attiva nella vita dei propri figli, a partire dal momento del concepimento".

Cinque i temi trattati nel libro da altrettanti esperti con sguardo multidisciplinare (sociologico, psicologico, geografico): la riorganizzazione identitaria maschile conseguente all'annuncio della gravidanza; la costruzione narrativa del ruolo paterno; il ruolo giocato delle nuove tecnologie e dai corsi pre-parto nella preparazione alla paternità e nell'agevolare lo scambio tra padri e tra uomini e donne. Infine padri digitali, e il fenomeno della depressione dei papà.

Ruspini e Pecorelli, qual è l'identikit del nuovo padre?

"La gravidanza e il parto sembrano oggi essere diventati, finalmente, anche affari "da uomini" e, in quanto eventi di grande portata simbolica, sono cruciali per la comprensione della costruzione sociale dell'identità maschile nella contemporaneità. I padri del terzo millennio si sono messi in discussione e sono alla ricerca di un nuovo equilibrio tra mascolinità e affettività. Da un lato gli uomini tendono a mostrarsi più coinvolti e attivi durante la gravidanza; sono tendenzialmente più preparati e informati rispetto ai loro padri, scambiano pareri, consigli e informazioni con il supporto delle nuove tecnologie. Dall'altro lato, la tensione tra rigidità passate, sfide presenti e orizzonti futuri li rende più vulnerabili e fragili: in molti casi ciò costituisce una straordinaria opportunità di riappropriazione di una parte di sé accudente e sensibile, per troppo tempo negata da norme e modelli di mascolinità patriarcali e stereotipati".

Da uomini a padri: quale percorso

"Nella transizione verso la paternità, la partecipazione attiva ad eventi quali gravidanza e parto è fondamentale. Il coinvolgimento paterno attivo è un significativo valore aggiunto: ciò sia per il sostegno offerto alla partner, sia come esperienza di elevata importanza nella transizione identitaria "dall'uomo al padre". Le nuove generazioni di padri partecipano con crescente intensità ai percorsi di preparazione alla nascita, entrano nelle sale parto, sono parte attiva durante il travaglio e durante l'evento-nascita, nonché nelle attività di accudimento dei neonati, in termini sia di alimentazione ed igiene, sia di tempo trascorso insieme. Ciononostante non possiamo ancora affermare che si sia compiuta una vera rivoluzione anche perché la società italiana non sempre e non dappertutto concede spazi e tempi alla paternità (o alla maternità) come ad esempio avviene nei paesi scandinavi. Molti stereotipi di genere persistono, ad esempio veicolati dal mondo della pubblicità; gli uomini si confrontano poi ancora poco su questi temi e il dibattito culturale e scientifico in tale direzione è ancora rarefatto. La spinta culturale verso paternità più presenti, attive ed accudenti deve tenere conto della necessità di sintesi tra un passato caratterizzato da una forte antitesi tra il femminile e il maschile (donne-madri per "natura" e per obbligo morale e padri "assenti"), dove parto e gravidanza erano

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. Amici di Maria De Filippi
 82/100

ILMIOLIBRO

NUOVI SERVIZI EDITORIALI

Una redazione a disposizione degli autori

OCCIDENTE
 Pennadifalco
 NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#) | [Corso di scrittura](#)

ritenuti eventi "esclusivamente femminili", a un presente popolato da modelli maschili eterogenei e da uomini sempre più desiderosi di essere parte attiva nella vita dei propri figli, a partire dal momento del concepimento".

I cinque capitoli del volume "Diventare padri nel terzo millennio"

"I saggi trattano con sguardo multidisciplinare (sociologico, psicologico, geografico) le seguenti dimensioni: la riorganizzazione identitaria maschile conseguente all'annuncio della gravidanza; la costruzione narrativa del ruolo paterno; il ruolo giocato dalle nuove tecnologie e dai corsi pre-parto nella preparazione alla paternità e nell'agevolare lo scambio tra padri e tra uomini e donne; il fenomeno della depressione *post-partum* "al maschile".

Nel dettaglio:

1. Il primo capitolo *Uomini "in gravidanza": tra desiderio e timore di paternità* di Marco Inghilleri e Alessandra Andrisani nasce dall'esigenza di comprendere, in chiave psicologica, come sia cambiato il vivere la paternità a partire dall'esperienza clinica.
2. Il saggio di Maria Cristina Ortu *La costruzione narrativa del ruolo paterno* analizza alcune forme di paternità tratte da storie nate all'interno di conversazioni terapeutiche.
3. Il capitolo di Lia Lombardi, *Percorsi maschili di preparazione al parto: dai corsi di accompagnamento alla nascita alla sala parto*, frutto di una ricerca qualitativa che ha coinvolto operatrici sanitarie e ostetriche, ha preso in esame il percorso di partecipazione degli uomini-padri del terzo millennio all'evento nascita.
4. Il capitolo di Valeria Pecorelli *Padri digitali: gravidanza e paternità on line* analizza lo scenario italiano dei *social media* costellato da padri *blogger* i quali, grazie a spazi virtuali, condividono le proprie esperienze di genitore.
5. L'ultimo contributo, di Roberto Fumagalli, affronta il tema delle *Depressioni post-partum al maschile*. Il passaggio dall'essere uomo all'essere padre è un momento di profondo cambiamento all'interno del quale gli uomini possono accusare i sintomi classici della depressione".

Diventare padri nel terzo millennio

A cura di Elisabetta Ruspini, Marco Inghilleri, Valeria Pecorelli

Scritti di A.Andrisani, R.Fumagalli, M. Inghilleri, L.Lombardi, M.C.Ortu,

V.Pecorelli, E.Ruspini

Franco Angeli

Pagg.136, euro 19.

 [passaparola libri paternità](#)

© Riproduzione riservata

05 maggio 2017

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#)

Divisione Stampa Nazionale — [GEDi Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA